

Palermo, bimba non vaccinata
morta per la difterite

La madre: medici incompetenti

Femiani a pagina 15



Bimba non vaccinata morta di difterite La madre: «Medici incompetenti»

L'accusa in un post: «Non sparate sentenze. Le condizioni di nostra figlia sono state sottovalutate»
Boom di richieste a Palermo: somministrazioni dell'esavalente cresciute del 10 per cento

di **Nino Femiani**

ROMA

Il dolore si trasforma in accusa. Manuela Maggio, la madre di Anna Rosa, la bambina di quattro anni morta nella notte del 20 agosto all'ospedale dei Bambini di Palermo per un sospetto caso di difterite, affida a Facebook uno sfogo durissimo contro medici e cronisti. «Il dolore è mio e solo mio - scrive - , ma vi auguro di non avere a che fare mai con medici incompetenti... che hanno sottovalutato il caso». Respinge con nettezza l'idea che siano stati i genitori a confondere la difterite con una banale tonsillite, precisando che «ancora nulla è confermato, è un sospetto difterite», e se la prende con chi, a suo dire, ha cavalcato la vicenda «solo per fare like, sparando sentenze contro noi genitori». Parole pesanti, che arrivano mentre la Procura ha già disposto l'autopsia e affidato ai carabinieri l'acquisizione delle cartelle cliniche.

La piccola viveva nel quartiere Zen e non era vaccinata, come i suoi tre fratelli: una scelta di Manuela e del marito, dettata dal timore che il vaccino trivalente avesse provocato l'autismo di una loro nipotina. Il quadro clini-

co di Anna Rosa era precipitato in pochi giorni: due ricoveri pri-

ma di Ferragosto al pronto soccorso, poi le dimissioni con diagnosi di tonsillite essudativa febbrile. Il 16 agosto il rientro in ospedale con febbre altissima, l'intubazione, il trasferimento in terapia intensiva, la morte. «Abbiamo fatto di tutto per salvarla», ha detto il direttore sanitario del Civico, Domenico Cipolla, spiegando che la bambina è deceduta per insufficienza multiorgano. In attesa della conferma dall'Istituto superiore di sanità, l'urgenza è ora rivolta alla ricostruzione della catena del contagio. «Rintracciare il cosiddetto paziente zero in questa fase è importantissimo», osserva Antonio Cascio, che dirige l'Unità di Malattie infettive del Policlinico, ipotizzando un portatore sano tra parenti o conoscenti della famiglia. L'Asp ha già sottoposto a tampone buona parte del nucleo familiare, avviando la profilassi antibiotica per chi è stato a contatto con la bambina. Cascio prova comunque a smorzare la paura che si è diffusa a Palermo: «Epidemia è una parola grossa, il rischio di diffu-

sione è minimo». Una buona notizia arriva dalle condizioni del cuginetto di quattro anni, ricoverato con sintomi simili. «Sta discretamente - riferisce Cipolla - ha febbre e mal di gola, poco più di una sindrome influenzale. Aspettiamo l'esito del tampone, ma è vaccinato e la malattia non può evolvere in forme gravi». Un dettaglio che, agli occhi dei medici, vale più di tante dichiarazioni sull'importanza della copertura vaccinale. Ed è proprio su questo terreno che la vicenda si incendia.

La pediatra di Anna Rosa, dopo la conferma della diagnosi, ha scritto a tutti i genitori dei suoi piccoli assistiti richiamando l'obbligo vaccinale e precisando, senza mezzi termini, che il caso riguardava «un mio paziente con genitori no vax». Una frase che getta benzina sul fuoco: da un lato chi considera la vaccinazione un dovere collettivo non negoziabile, dall'altro chi grida all'invasione della libertà genitoriale. Sullo sfondo resta-

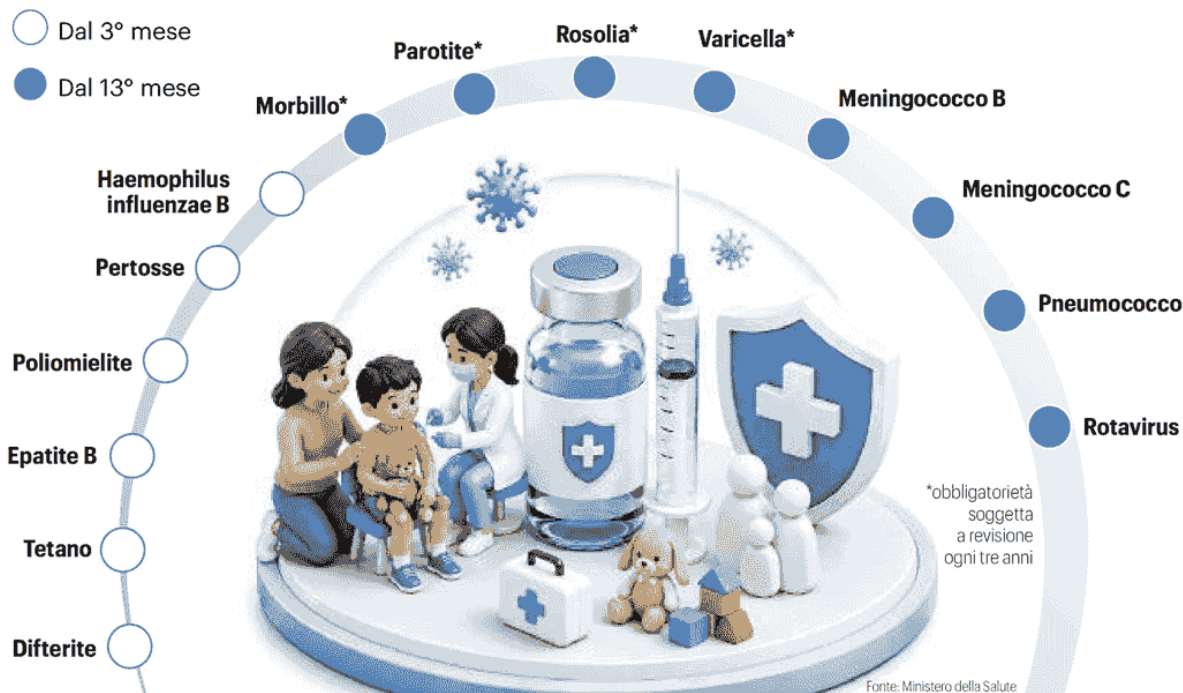


Peso: 1-3%, 15-90%

no i numeri: la Sicilia è ultima in Italia per copertura vaccinale pediatrica, con l'85,13% di adesione al ciclo completo contro una media nazionale del 94,46%. L'effetto della tragedia, intanto, si vede già, nelle ultime ore la somministrazione del vaccino esavalente è aumentata del 10%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immunizzazioni obbligatorie



L'ammissione a scuola

0-6 anni

Le vaccinazioni sono un **requisito** per l'ammissione ad asili e asili nido. Scattano **sanzioni pecuniarie** in caso di inadempiimento (da 100 a 500 euro).

6-16 anni (scuola dell'obbligo)

Dalle elementari in poi i bimbi e ragazzi possono **accedere comunque a scuola** e fare gli esami, ma, per chi non ha rispettato l'obbligo, l'Asl attiva un percorso di **recupero dei vaccini**.



Peso: 1-3%, 15-90%

IL CASO

1 ● A PALERMO

Bimba morta, sospetto difterite

Una bimba di 4 anni, è morta in ospedale a Palermo per sospetta difterite. Non era vaccinata nonostante l'obbligo. Inizialmente l'ospedale l'aveva dimessa con la diagnosi di tonsillite. La Procura ha aperto un'inchiesta e disposto l'autopsia

2 ● IL BATTERIO KILLER

L'infezione può colpire il cuore

La difterite è un'infezione molto contagiosa, trasmessa soprattutto per via aerea. Il batterio resta generalmente in gola, ma produce una tossina che può raggiungere cuore, reni e sistema nervoso. Può causare difficoltà respiratorie, paralisi e morte

3 ● IL BATTERIO

Mortalità azzerata da più di trent'anni

All'inizio del Novecento in Italia si contavano 20-30 mila casi infantili e circa 1.500 morti l'anno. Con la vaccinazione la malattia è quasi scomparsa: tra il 1990 e il 2009 furono registrati appena cinque casi. L'ultimo caso mortale risaliva al 1991 (una bimba non vaccinata)

4 ● IL VACCINO

È incluso nell'esavalente

Il vaccino contro la difterite è incluso nell'esavalente che è obbligatorio: tre dosi nel primo anno di vita. Seguono richiami a 6 e 12 anni con vaccini combinati e poi, da adulti, andrebbe fatto un richiamo ogni dieci anni

Nuova legge promossa

Detenzione domiciliare per i tossicodipendenti La rete Comunitalia: «È un'opportunità»

Comunitalia, rete che riunisce comunità terapeutiche come San Patrignano, Papa Giovanni XXIII e Comunità Incontro, promuove la legge 140/2026 (entrata in vigore il 21 agosto) sulla detenzione domiciliare (a casa o in comunità idonee) per tossicodipendenti e alcolisti condannati fino a otto anni. «Questa norma è un'opportunità. Prendersi cura di una persona con una dipendenza patologica non significa cancellare o attenuare la responsabilità per il reato commesso». La misura non è automatica: spetta al giudice valutare il caso e le strutture dovranno segnalare le violazioni. «Cura e sicurezza non sono obiettivi contrapposti – concludono da Comunitalia –: servono controlli, risorse e

Le indagini La Procura ha disposto l'autopsia e sequestrato la cartella clinica



Peso: 1-3%, 15-90%